

La Commissione Regionale pari Opportunità della Toscana

Richiamata la legge 188/2007 che obbligava a usare moduli numerati progressivamente per i licenziamenti, in modo da impedire la compilazione prima dell'effettivo utilizzo;

Considerato che il decreto legislativo, D.Lgs. 112/2008 (art.39 comma 10, lettera l) che ha abrogato la richiamata legge;

Rilevato che dai riportati dall'Istat e dai i mezzi di informazione *si evince che* il fenomeno delle dimissioni in bianco in Italia presenta queste proporzioni:

15% è la percentuale dei contratti a tempo indeterminato che vengono fatti firmare insieme alle dimissioni in bianco;

800.000 è stato il numero di donne costrette tra il 2008/ 2009 ad abbandonare il lavoro per problemi legati alla maternità (ISTAT);

90% è la percentuale di casi in cui le dimissioni forzate sono arrivate in seguito ad una gravidanza;

25% è la percentuale di lavoratori o lavoratrici che almeno una volta si sono trovati di fronte al fenomeno delle dimissioni in bianco;

Considerato che un lavoratore o lavoratrice su quattro ha conosciuto almeno una volta nella sua vita professionale questa pratica;

Considerato che l'abrogazione della legge ha fatto sì che oggi non sia previsto nella normativa vigente uno strumento di contrasto efficace e preventivo dell'abuso descritto che costringe a lavorare sotto ricatto e che rappresenta un mezzo per il licenziamento nei casi di gravidanza, infortunio, lunga malattia, mobbing;

Considerato che l'ampia protesta in atto contro questa vessazione vede protagoniste in primo luogo le donne, spesso costrette a firmare una lettera di licenziamento senza data in caso di maternità;

Preso atto che in queste ore si stanno moltiplicando le voci in favore della reintroduzione della legge 188/2007; e, che si è costituito un gruppo promotore unitario tra le forze politiche (denominato "188 per la 1888/2007") affinché, in tempi rapidi, venga data priorità all'approvazione di un provvedimento normativo che riproponga il contenuto di tale legge;

Rilevato che tale proposta è stata formalmente inoltrata alla Ministro del lavoro e delle pari opportunità Elsa Fornero, che manifestato l'impegno ad operare per l'eliminazione di tale piaga sociale;

la Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana condivide l'appello soprarichiamato e, nelle more d un eventuale iter parlamentare di approvazione di una legge che ripristini il divieto delle dimissioni in bianco, chiede alla Regione, e auspica che le province e i comuni :

nei bandi e nelle gare per la fornitura di beni e servizi introducano delle clausole contrattuali che prevedano la revoca del contratto di fornitura nei confronti della stazione appaltatrice, nel caso in cui si dimostri che le dimissioni siano state sottoscritte contemporaneamente all'assunzione. A tal fine si ritiene anche opportuno che le eventuali dimissioni della dipendente siano obbligatoriamente sottoscritte alla presenza del funzionario o del dirigente responsabile del contratto.

La Commissione Regionale Pari Opportunità della Regione Toscana si impegna a diffondere e promuovere questa adesione all'appello presso le Commissioni provinciali presenti sul territorio regionale, nonché presso la Conferenza delle Presidenti degli organismi Regionali di Parità.

Odg approvato all'unanimità